



COMUNE di LAVAGNA
Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Seduta del 28 settembre 2012

*TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 40 DEL 28/09/2012, AD OGGETTO:*

OGGETTO: Riordino delle Province ed istituzione delle Città Metropolitane
– Determinazioni.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RIORDINO DELLE PROVINCE ED ISTITUZIONE DELLE CITTA' METROPOLITANE - DETERMINAZIONI.

Si dà atto che:

- alle ore 17:53 entra in aula il Cons. La Cava – Presenti n. 19.
- alle ore 17:57 esce dall'aula il Cons. Pinasco – Presenti n. 18 – Si allontana l'Ass. Manca.

SINDACO - PRESIDENTE

C'è semplicemente da... un refuso sulla battitura alla pag. 5, dove c'è "ritenuto dal Sindaco del Comune di Lavagna insieme ai sindaci del Tigullio e i futuri consiglieri metropolitani"; e "i futuri consiglieri metropolitani" va cassato perché lo Statuto provvisorio lo fanno solo i sindaci, quindi è stato un refuso, ringrazio chi se ne è accorto perché a volte scappano...

Sulla vicenda direi che ci siamo già un po' scambiati l'opinione in occasione di quell'incontro che abbiamo avuto alla Sala Campodonico poi c'è stata tutta una serie di altri incontri tra amministratori, associazioni e enti vari.

Allora si parlava delle aree metropolitane è molto anzianotta, nasce dal 1990 con la legge 142, allora si parlava di aree metropolitane, forse ce ne era un paio di meno, c'era sicuramente Reggio Calabria, però si parlava dell'area metropolitana che era una cosa... poi la cosa finì nel dimenticatoio e con la spending review che secondo me proprio c'entra come i cavoli a merenda, è stato ripreso questo riordino e riassetto delle province. Dico che c'entra come i cavoli a merenda perché è opinione mia che l'operazione così com'è concepita, il risparmio sarà zero Euro che badi bene che non costi un Euro in più, anche perché se volevano effettivamente risparmiare, tagliavano da subito metà dei consiglieri regionali e i fondi ai gruppi, metà dimezzavano tutto e risparmiavano 350 volte di quello che forse si potrebbe risparmiare da questo, ma quello ci voleva troppo coraggio per farlo. Sono di quelli, forse sarò nostalgico, ma confesso che non sentivo la necessità di cancellare le province, solo che le province sono l'anello debole di una catena e logicamente la politica ha

colpito l'anello debole, soprattutto nei comuni piccoli e piccolissimi perché non dobbiamo dimenticare che nella nostra realtà, negli 8 mila e fischia comuni, ce ne sono di quelli che hanno 90 abitanti, 80 e quando muore uno, muore l'1% della popolazione, dobbiamo renderci conto delle realtà dove chi fa l'amministratore in quei comuni, dovrebbe avere, essere Cavaliere della Repubblica perché ci vuole del coraggio veramente a fare... meno di un condominio di una qualsiasi città e magari con territori molto vasti, quindi la Provincia era di valido ausilio su diversi compiti, pulizia strade etc., asfaltature, interventi di manutenzione etc..

*Siamo anche reduci dalla soppressione delle Comunità Montane anche quelle fatte molto frettolosamente dove le competenze sono state sparpagliate senza ovviamente i fondi e i mezzi, creando anche qualche problema di funzionalità e di rapidità quando si devono fare... quindi nella spending review probabilmente questa cosa non ha niente a che vedere, però quello che è motivo di critica che poi viene da tutte le parti, è la velocità con cui si pretende il pronunciamento dei comuni, chi non dava la sua opinione, poi la decisione finale comunque *** era della Regione che fa le proposte al Governo, entro il 2 di ottobre uno era iscritto d'ufficio alla città metropolitana, quindi noi avevamo due strade come ho detto alla Sala Campodonicio, anzi tre: scegliere A o B a seconda di quello che si ritiene più logico che sia, o scegliere di aderire al gruppo di Ponzio Pilato, lasciando che altri scelgano e non facendo nulla. Noi riteniamo che la scelta invece debba essere fatta, analizzando i pro e i contro che ci sono, facendo le valutazioni del caso.*

Io in questi periodi ho sentito dire molte cose, anche molte inesattezze perché poi basterebbe fare il confronto, passare il confine e andare a vedere cosa succede di là e poi ci rendiamo conto, per esempio sentivo a qualche convegno qualche mio collega lamentarsi per esempio che la sciogliendo Provincia di Genova oggi ha sospeso le convenzioni in essere sulle strade convenzionate e quindi la cosa indubbiamente desta parecchia preoccupazione nei comuni, giustamente, perché la Provincia di Genova metteva il 60% delle spese e i comuni il 40, in alcuni casi anche di più, il 70 e il comune 30, quindi è una cosa brutta.

Dicevo: ma ci siete andati a vedere di là cosa succede? Perché a Spezia le convenzioni non sanno neanche cosa sono perché non esistono, quindi i comuni hanno in carico tutto il 100% di queste spese. Dico questo perché poi si è ingenerato, quasi una questione di andare a vedere chi dà un gelato in più e chi dà un gelato in meno, ma non è così che deve essere, perché se si vuole vedere quello bisogna guardare effettivamente cosa c'è da tutte le parti.

Sentivo anche il collega Chiappara il quale nel suo intervento nella sala Campodónico parlava della realtà economica del debito pesante di Genova o di quant'altro, però immagino che al collega Chiappara non le sarà sfuggita la situazione che c'è a La Spezia, non credo che se Sparta ride... non mi viene! Non viene mai bene non ci riuscirò mai!

*Per esempio quando sentivo dire queste cose dicevo: ma andate un po' a vedere cosa succede prima di fare dei ragionamenti di questo genere, soprattutto la valutazione secondo me che deve essere fatta è che il territorio non si dovrebbe cercare di trovare l'unità, al di là di quello che possa succedere, su delle opinioni diverse. Ho partecipato a una riunione dei 5 comuni, la prima riunione che c'è stata in un famoso locale di Chiavari con altri 4 colleghi dei 4 comuni più grossi e avevamo fatto anche un documento dove c'era un impegno, avevamo fatto una Santa Alleanza di attenersi a un comunicato stampa dove dicevamo: andiamo a vedere quali sono le convenienze del territorio cercando di unire, non dividere! Due giorni dopo c'era già uno dei 4 colleghi, fotografia a tutta pagina, dicendo di andare con Spezia perché ci dà anche gli assessorati, dimenticando che gli assessorati non ci sono, perché spariscono le giunte e quindi non ci sono neanche gli assessori, quindi non è pensabile... il giorno dopo c'era quell'altro comune *** dicendo l'esatto contrario e di lì l'unità dei comuni ha cominciato ad andare a farsi benedire! La prima cosa che dobbiamo fare noi amministratori tutti, io primo, è imparare a crescere un po' e prima di voler andare sui giornali a tutti i costi, cercare di riflettere un attimo e poi magari di vedere quali ragionamenti portare avanti.*

Il problema è: il Governo ci ha messo del suo perché entro il 5 settembre doveva uscire un DPCM dove stabiliva compiutamente le competenze dei vari soggetti, della città metropolitana alcune cose, delle province, di fatto

questo DPCM non è ancora uscito, probabilmente ormai uscirà dopo il termine ultimo per fare la cosa, quindi anche lì sono cose che lasciano molto a desiderare, saranno bravi i professori, però con il calendario loro non ci azzeccano proprio e creano dei problemi poi a noi anche sul territorio.

*Altre cose che sono emerse, c'era il timore che diventiamo municipi... non è così, la legge salvaguardia compiutamente quelle che sono le competenze fondamentali del comune, sono scritte in Costituzione e sono scritte anche sulla legge, quindi le autonomie.... non viene lesa nessun tipo di autonomia, nella città metropolitana i comuni possono chiedere alcune competenze che sono dell'area metropolitana e i comuni in forma associata, possono chiedere delle deleghe di alcune competenze ed esercitarle, ovviamente quando si dice questo bisogna anche precisare mezzi e personale per farlo, *** di fatto, leggevo anche un'intervista del Ministro Patroni Griffi è improprio il termine "città" perché la città metropolitana sostituisce completamente la Provincia di Genova, in questo caso le altre 9 province, acquisisce, eredita al patrimonio come una successione, mette al patrimonio, tutto il personale, le competenze, oneri e onori, debiti o non debiti, passa tutto quanto era della Provincia, armi e bagagli alla città metropolitana, invece sulla vicenda delle province di fatto alle province rimangono alcune competenze fondamentali e neanche tutte perché alcune cose, quelle che sono state le competenze trasferite dallo Stato o dalla Regione alla Provincia, pare che vengano trasferite al comune, sono delle attività proprie dello Stato, *** legate alle province, pare che passino ai comuni, però anche lì non è detto come passano, se c'è la copertura finanziaria o quant'altro.*

*Poi si sentiva parlare, ho sentito anche parlare in questo grande dibattito... Ah ci porteranno un pezzo di Imu, c'era un assessore di un grosso comune che diceva "poi ci porteranno via anche l'Imu" non dobbiamo dimenticare che la tassazione *** è di competenza, leggi dello Stato che sono ben chiare, la città metropolitana ha facoltà, la possibilità di, innanzitutto di prendere quelle che erano le attuali tasse che oggi, proprie della Provincia, mi riferisco alla quota sulle immatricolazioni, alla quota per esempio sui rifiuti, l'addizionale Enel già proprie delle province,*

poi possono istituire delle nuove tasse che sono delle tasse di imbarco sugli aeroporti, possono istituire delle tasse sulle immissioni sonore, anche queste legate... e possono fare delle tasse di scopo su determinati interventi come peraltro la legge prevedeva, mi pare anche in capo ai comuni che potesse cominciare a fare...

*Quindi in tutto questo bailamme la colpa principale è sicuramente del Governo che non ha dato i tempi necessari per poter ragionare, confrontarci e anche tutti parlare con il cittadino, perché sfido chiunque a capire: noi abbiamo fatto un'assemblea pubblica, qualche altro comune l'ha fatta, però chiarezza nei confronti del cittadino, credo che ne sia stata fatta pochissima e quindi noi proponiamo l'adesione alla città metropolitana, fatte salve tutte queste premesse che dicevo, proponendo anche, sperando anche che si arrivi poi a una modifica della legge per quanto riguarda il tipo di elezione dei *** in quanto noi riteniamo che il Sindaco metropolitano e il Consiglio metropolitano debbano essere espressione della popolazione, attraverso il suffragio universale, quindi il voto del cittadino perché in questo caso facendo l'elezione di secondo grado espropriamo il cittadino di un esercizio di democrazia che riteniamo sia la cosa fondamentale.*

*Non solo, poi non deve sfuggire a nessuno che la legge può prevedere che il Comune di Genova per esempio si possa dividere in 5 comuni, hanno già precisato che non intendono farlo, ma se così fosse 5 giunte di 5 comuni costerebbero di nuovo, sarebbero anche soldi che si andrebbero a spendere, quindi anche lì quando dicevo: non c'è una lira di recupero e non solo, la cosa importante, soprattutto è che il territorio riesca nello Statuto a far mettere dei punti fermi, è evidente che se un comune ha 40 mila abitanti ha un peso maggiore di quello che ne ha 10 mila, però si tratta con la sussidiarietà di fare, come viene fatto quando si ragiona con l'*** che si fa il programma degli interventi, di fare degli interventi che tengano conto delle necessità che ci sono sul territorio.*

*Probabilmente la vicenda... a noi brucia la vicenda dell'Ato, se invece della dormita generale che hanno fatto i comuni a suo tempo e solo due o tre comuni a protestare in sede dell'Unione Ato e tutti gli altri a accodarsi sotto il volere magari *** probabilmente anche con l'Ato acqua avremmo*

raggiunti anche risultati maggiori se ci fosse stato un maggiore senso di responsabilità da parte di tutte le amministrazioni comunali di centro-destra o di centro-sinistra, nessuno escluso, in questo caso qui si sta parlando di amministrazione.

A me spiace solo una cosa, che questa scelta ormai sia diventata quasi una contrapposizione tra uno schieramento e l'altro, noi dovremmo guardare quali sono gli interessi della gente, purtroppo la cosa ha preso un po' di mano, speriamo che dopo di questo i comuni sappiano ritrovare quell'unità e sappiano veramente sedersi a un tavolo per portare avanti interventi che interessano il territorio, noi su quell'esperienza che abbiamo fatto con altri comuni, con alcuni del Golfo Paradiso, Dasso lo sa, quello del recupero degli uliveti per esempio, quando i comuni siedono intorno a un tavolo si è anche in grado di produrre le proposte E a volte trovano anche i finanziamenti necessari.

Richieste di intervento?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. DANERI

Intanto bisogna rilevare che sui 67 comuni della Provincia vecchia o nuova città metropolitana, non credo che molti si siano esercitati in discussioni pubbliche quanto il nostro, però non è qui il caso di stabilire un primato.

*Credo che stiamo assistendo in questi mesi all'ennesimo colpo di maglio delle nostre consolidate consapevolezze, rispetto al nostro territorio del Tigullio, prima un Tribunale quasi terminato e pagato dalla collettività 15 milioni non verrà neanche inaugurato, non assisteremo a quei due o tre tagli di nastro delle autorità, ai quali eravamo assuefatti, qualcuno ricorda giustamente che i distretti giudiziari sono *** addirittura del regno e che oggi un Tribunale per provincia può bastare, qui veniamo alla Provincia.*

Se ne prevede quasi il dimezzamento nel numero, salvo lamentare che in Comune sono previste queste dannate province o queste nuove entità, le sforbiciate appaltate in conto terzi, le regioni, invece colpiranno ancora la sanità pubblica che verrà compressa da chi ha deciso che 3,7 posti letto per mille abitanti possono anche bastare e dunque via i quattrini dal fondo

sanitario nazionale, costringendo la Regione a chiudere qualche ospedale tra quelli meno grandi e produttivi e quindi ovviamente quello di Rapallo. Lui sì è appena inaugurato e è costato decine di milioni, ma scarsamente efficiente visto che il personale non se ne può assumere e quindi con reparti scarsamente utilizzati. Già il personale, il professore ha deciso di, a prescindere da qualsiasi considerazione, che deve essercene un 10% in meno tra gli operativi e un 20% in meno tra i dirigenti, loro dicono che a quello si deve arrivare, vogliono per caso constatare questi signori in grado di sbagliare del 100% le previsioni del Pil del 2012 come si reggono le strutture ospedaliere, le caserme dei Vigili del fuoco, i servizi socio assistenziali, le scuole primarie e secondarie, altro che tablet ai docenti, qui manca la carta igienica e il materiale didattico, potrei continuare ma ognuno di noi in quanto cittadino ha toccato con mano il disastro prodotto dall'equazione pubblico = spreco, privato = efficienza.

Dove i fuochi d'artificio dei tecnici al potere di trasformano in terra bruciata di qualsiasi tessuto connettivo di una comunità civile e democratica, la rivolta degli amministratori pubblici del nostro territorio deve confrontarsi con questo dato, con un dibattito aperto con i loro referenti nazionali, non si può sostenere la battaglia per la spending review e il pareggio in bilancio in Costituzione e poi dare ragione a quegli amministratori locali che ti spiegano che si mettono a repentaglio i servizi minimi? La domanda di riordino delle province partorita da questo Governo sull'onda emozionale dei tagli ai costi della politica senza scalfire quanto evidentemente fuori controllo nell'ambito dell'autonomia regionale e parlamentare, ha prodotto un'incertezza normativa rispetto a quanto abolito per decreto e quanto creato in abbozzo senza completare il quadro nonostante le premesse. Siamo certi dell'automatica collocazione nell'ambito della città metropolitana e della necessità, qualora fossimo di differente avviso, di doverci collocare con tutti i comuni del levante in continuità territoriale verso la Provincia di Spezia.

Ritengo sia almeno necessario essere realisti, immaginare di spostare al confine orientale della Regione le nostre interfacce provinciali significherebbe con l'evidente assenza di sedi decentrate di imporre

trasferimenti ancora più onerosi e impegnativi a cittadini e imprese in un contesto in cui saremmo comunque gli ultimi arrivati.

Lo Statuto provvisorio della città metropolitana di Genova, deve semmai contenere quegli elementi di partecipazione dei cittadini, avvicinandoli quanto più possibile al controllo, alla trasparenza dell'azione amministrativa. L'elezione almeno del Sindaco, lo diceva il nostro, e la sua funzione svincolata dalla gestione con contemporanea dell'amministrazione della Città di Genova deve essere portato in discussione all'assemblea dei sindaci, il suo ruolo non può essere certo part-time, ma semmai dedicato all'ente a tempo pieno con il riconoscimento del dovuto indennizzo.

I risparmi realizzati con l'abolizione delle assemblee elettive provinciali e del processo elettorale, davvero pochi se raffrontati ai costi regionali, non possono essere accompagnati da ulteriori tagli alle dotazioni delle province o delle città metropolitane per l'allora attività istituzionalmente previste. L'allarme lanciato per le incombenze dell'imminente arrivo della stagione invernale sono però lì a dimostrarlo.

Permettetemi un inciso sulle recenti crisi di moralità dei rappresentanti regionali di alcuni, sottolineo alcuni gruppi politici con riferimenti nazionali e locali, quegli sprechi vanno colpiti, gli sprechi fanno rivoltare lo stomaco, gli sperperi di denaro pubblico a beneficio di professionisti delle preferenze delle clientele sono insopportabili, sempre a maggior ragione quando le Regioni chiedono sacrifici ai cittadini che più necessitano di assistenza, sanità, casa, lavoro, condizioni di vita dignitose, queste sono inaccettabili demolizione dell'etica pubblica per chi opera in politica, prima ancora che violazione del Codice Penale, almeno noi possiamo congedarci dall'ultima consiliatura della Provincia di Genova senza avere assistito a queste nefandezze, ma semmai a un corretto utilizzo delle risorse, in un ente in cui le indennità per le cariche erano enormemente inferiori.

Viene da domandarsi se dopo la conferenza delle regioni di due giorni fa in cui è emersa la proposta al governo nazionale di un'autoriduzione dei consigli regionali e delle indennità, molti presenti si siano dimenticati, la Signora Polverini compresa, della sentenza N. 198 del 20 luglio 2012 in

cui la Corte di Cassazione ribadiva alle regioni ricorrenti la legittimità dell'Art. 14 del Decreto Legislativo 13 agosto 2011 N. 138 del fu Tremonti che operava proprio in quella direzione, ma il bubbone non era ancora esploso e così Lazio, Lombardia, Veneto, Emilia, Trentino, Valle d'Aosta, Umbria, Basilicata, Sardegna, Campania e Calabria erano ricorse alla consulta e persero perché loro i consiglieri, gli assessori, le indennità e i vitalizi non li volevano proprio ridurre, ora molti di loro fanno a gara a chi offre di meno, vorrei offrire loro una via d'uscita a questa impasse, per tutti lo stipendio di un Sindaco come quello della nostra città, nessun vitalizio e il ticket restaurant dei dipendenti pubblici, uno al giorno naturalmente.

Chiudo questo inciso ricollegandomi ai temi iniziali del mio intervento, ribadendo quanto giustizia, salute e territorio richiedono investimenti e non tagli lineari o a geometria variabile. In questo paese c'è un bisogno vitale di investimenti per non farci precipitare nelle condizioni in cui vivono ormai milioni di cittadini greci, Irlandesi o spagnoli ma per consolidata esperienza gli investimenti per lo sviluppo, occupazione e crescita collettiva in Italia li ha compiuti massicciamente solo lo Stato, le vicende FIAT e Ilva stanno lì a dimostrarlo. Concludo con la parola "Stato". Lo Stato ha il senso, quando avvicina, quando sostiene, quando si carica delle responsabilità di garantire a chiunque le condizioni per una resistenza libera e dignitosa e aggiungo quando sa fare i conti con i propri errori, quando costano vite e sofferenze e non solo con condanne e scuse, ma impegnandosi a rimuovere chi lo ha inquinato.

Si dà atto che:

- alle ore 18:20 rientra il Cons. Pinasco – Presenti n. 19 – Rientra l'Ass. Manca.

CONS. MONDELLO

Un breve intervento anche se l'argomento sarebbe molto lungo e complesso, in questo ultimo periodo stiamo effettivamente assistendo a una rivoluzione nell'assetto amministrativo del nostro paese e come tutte le rivoluzioni e i cambiamenti, ci sono diverse prese di posizione e ci sono i pro e i contro, diciamo che da quando se ne è cominciato a parlare, ho riflettuto alquanto sulla scelta che si poteva prospettare tra città

metropolitana o Provincia chiamata del "Levante", ne ho parlato con i miei colleghi consiglieri e ci abbiamo riflettuto.

Ma mi ricollegherei un attimo a quello che diceva anche il Cons. Daneri perché molti organi di stampa, molti Gruppi consiliari etc., hanno mescolato certi apparenti tagli o sconfitte del nostro territorio, con il discorso della città metropolitana che secondo me il mio parere non riguarda, parliamo per esempio del Tribunale, ho detto chiaro come la penso, il Tribunale ha sicuramente un'importanza per il nostro territorio, soprattutto per determinate fasce di professionisti e anche di cittadini, però vorrei, questo l'ho detto a chiare lettere, che per senso di responsabilità ogni gruppo politico, partitico, non raccontasse più delle fandonie anche perché ho difeso il Tribunale nella parte iniziale, ho partecipato alle manifestazione del comitato che si è costituito, ma come ho espresso in un recente articolo, anche in risposta a uno che era apparso sempre sullo stesso quotidiano, in cui lo stesso direttore parlava di suicidio del Tigullio, mi sono permesso di rispondere e di dirgli anche: non voglio replicare al tuo parere, mettilo sotto la forma di articolo autonomo, non penso ci sia nessun suicidio, il suicidio è stata semmai la sopravvalutazione di un territorio che varia tra i 135 mila abitanti e i 150/160 mila a farla grossa, bastano due o tre cittadine della Puglia che fanno l'intero Tigullio, Barletta, Bitonto etc., sono città che hanno tutte 60/70 mila abitanti.

Allora credo che questa sopravvalutazione abbia fatto sbagliare tante cose, io proposi, la proposta di legge quando arrivai al Parlamento per l'istituzione della Provincia del Tigullio, sull'onda di discussioni che erano avvenute negli anni precedenti, quando però mi accorsi perché ci venne detto, che le province erano destinate a scomparire, ci hanno impiegato 10 anni, però ci siamo arrivati, da persona realistica quale sono, ritenni opportuno non insistere nel dire "stiamo ad aspettare". La questione del Tribunale si configura in questo modo: l'anno scorso, un anno fa a settembre, proprio in questi giorni, si portò in votazione nell'aula del Parlamento, la legge delega per la ridisegnazione dei confini delle giurisdizioni giudiziarie, quindi la sede dei tribunali. Cosa vuole dire "legge delega"? Se le parole non sono un'opinione, vuole dire che il Parlamento delegava al governo, all'epoca Governo Berlusconi, la facoltà di decidere

dove mantenere o sopprimere delle sedi di tribunali. Allora dobbiamo dire che una certa parte, che oggi è quella che grida di più per il Tribunale che organizza convegni etc., votò naturalmente a favore della delega e praticamente votarono anche dei singoli rappresentanti parlamentari, compresi anche quelli del Tigullio, votarono favorevole, io personalmente e il gruppo a cui appartengo votammo contrario, in questo modo è agli atti, se tu hai delegato a un governo, d'accordo era il governo Berlusconi, dopo due mesi arrivò il governo tecnico, vuole dire che però il Governo ha tutte le facoltà di decidere quali sedi mantenere e quali no, perché vedete, in quell'articolo che ai più è anche sfuggito che parlava di suicidio, faceva capire tra le righe, pur senza fare nomi, che c'era stato uno scarso peso politico del Tigullio; nulla di più falso perché basta esaminare che in tutta l'Italia settentrionale e centrale non è stato mantenuto un solo Tribunale, che i tribunali, il primo che troviamo mantenuto è a Cassino che pur essendo ancora in Lazio ma vicino alla Campania e quindi fortemente soggetto all'opera della camorra, recentemente è avvenuto un efferato delitto, da lì in giù sono stati salvati alcuni tribunali.

*Conseguentemente questo sì non esclude successivi tentativi, sappiamo che a Chiavari verrà indetto a breve il 13 ottobre un convegno a cui dovrebbero partecipare i rappresentanti dei tre partiti della maggioranza e quindi il Pdl, l'Udc e il PD ma se vi dovessi dire credo che il fatto di dire "potremmo riproporre dei provvedimenti di legge" nasconde in realtà la mal nascosta illusione che dopo le elezioni della prossima primavera cambi il governo e che un nuovo governo conseguentemente possa ripristinare sedi che erano state cancellate. Io ritengo che se si tornasse indietro dalla politica del rigore, che il governo Monti sta attuando, credo che sarebbe veramente una disgrazia per il nostro Paese, anche se chiaramente si deve fare tutto quello che è possibile. Diciamo ancora un'ultima cosa sull'aspetto del Tribunale perché dicono: esiste il palazzo nuovo, beh questa è un'altra delle responsabilità da *** al sistema italiano perché? Perché quando il nuovo palazzo venne progettato e costruito, era almeno 6/7 anni fa, in cui la situazione economica era molto diversa, in Italia arriviamo sempre in fondo, faccio un esempio concreto che tutti lo capiscono: incontro un sacco di persone a cui arrivano da pagare le tasse,*

dopo che magari hanno cessato di lavorare o la loro impresa è andata in crisi, proprio in quel momento gli arriva da pagare, avrebbero dovuto pagarle quando funzionavano, non quando sono in una situazione diversa. Il Tribunale a parte che per me è troppo costoso 14 milioni di Euro, sono 28 miliardi, però è un giudizio mio personale, non sono una tecnica, detto questo è un patrimonio per tutto il comprensorio, nessuno pensa per esempio, non arrendiamoci ancora sul Tribunale, ma che in quell'edificio potrebbero benissimo venire gli uffici delle entrate, gli uffici pubblici che pagano lautissimi affitti, la caserma della finanza per la quale si cerca una sede successiva da tanto tempo, non ci pensano, oppure diventare la sede delle scuole di Chiavari di cui da tantissimo tempo si parla e che potrebbe essere sistemata con pochi accorgimenti.

Detto questo anche un riferimento all'ospedale di Rapallo, l'ospedale di Rapallo noi tutti lo sappiamo, è stato effettuato anche quello con una manovra forzata come del resto mettiamo addirittura le politiche sullo stesso piano, come avvenne anche a Sestri Levante; chi è più vecchio, come sono io, ma lo ricordo a stento anche io, seppa che a Sestri Levante venne fatta una raccolta di fondi per finanziare l'ospedale. Si mise di fronte al fatto compiuto la Direzione dell'ospedale, dicendo: l'edificio c'è, bisogna riempirlo. Bella maniera, così noi su un territorio con questa popolazione che ho detto, ci troviamo Sestri Levante, Lavagna che avrebbe dovuto essere l'unico ospedale con il pronto soccorso, un pezzo di Chiavari con la Rsa e gli uffici e l'ospedale di Rapallo che come era previsto, fatalmente finirà alla sanità privata.

Il che non è un male, ma è assolutamente impensabile che si possa far funzionare un ospedale pubblico di quelle dimensioni, quindi la mancata programmazione, il voler cedere delle amministrazioni alle forzature, ha portato a questo. Ritornando al discorso della città metropolitana, diciamo che non si può neanche dire che è una scelta politica e io di questo mi meraviglio, partitica però lo sembrerebbe, perché diciamo che le amministrazioni o i rappresentanti di quello che è il centro-destra, stanno votando quasi tutti, non tutti, per la Provincia del levante, come se La Spezia e Sarzana non fossero tra i comuni più rossi d'Italia, Daneri mi scusi, ma è la realtà, Sarzana in assoluto, quindi tutto sommato è anche

un po' ridicolo questo fatto, non andate con Genova di una certa... e andiamo con La Spezia e Sarzana.

Detto questo c'è sicuramente uno schieramento diverso, ma io vorrei invece ricondurci allo schieramento del buonsenso, vorrei fare una domanda a ciascuno dei consiglieri di quante volte ognuno di noi si è recato a Genova per i motivi più diversi e di quanti si è recato a La Spezia, io mai a La Spezia, a Genova praticamente ogni giorno, a Genova ci portano le sedi di tutti i nostri uffici, a Genova ci porta l'università dei nostri figli, a Genova ci porta tutto. Da ragazza ho sempre sentito, cito i proverbi, perché i proverbi sono la saggezza popolare, ho sempre sentito dire che è meglio andare nel lago fondo, è meglio andare dove c'è grande, non dove c'è piccolo e c'è già miseria, perché diciamo la verità dico no Roma Matrigna non vi darà nulla, anche poi questa descrizione di Genova in caso di degrado etc., non la condivido per niente forse la guardano certi cittadini che non ci vanno mai con occhi diversi, perché io spezzo una lancia a favore di Genova, Genova è un città monumentale che ha saputo rinnovare il porto antico e tutte le aree che la circondano, Genova è una città bellissima, sento dire: farete la fine di Nervi da gente che non c'è mai stata, ma andatela a vedere!

Sicuramente ci può essere un po' di trascuratezza per quanto riguarda o i parchi o cose, ma è una trascuratezza che accomuna tutti dal più grande al più piccolo comune per la ristrettezza dei fondi o altro, quindi non c'è nessun timore a andare con Genova, perché vi dico il paragone che mi sono fatta mentalmente, se Genova ha 100 e al Tigullio ne dà 4, se Spezia ha 100, al Tigullio non arriva neanche lo 0, perché vi porto gli esempi concreti: la Provincia di La Spezia è in terribili condizioni, perché la Provincia di La Spezia basta parlare ai tantissimi cittadini lavagnesi che abitano o vanno d'estate a Varese Ligure o nelle zone della Val di Vara, tutti mi hanno sempre detto che la strada 523 fin dove c'è la Provincia di Genova, d'accordo c'era l'ente provinciale ma si farà in modo che queste competenze passino o ai comuni o alla città stessa, la strada era in ordine, appena si entrava nella Provincia di Spezia era il degrado, basta guardare anche l'articolo recentemente apparso sul quotidiano in cui le strade di Carro, qualcuno Carro lo conosce, appaiono come bombardate proprio in

una maniera tragica e in più dico: portiamo l'esempio delle Cinque Terre, l'hanno ammantato di poesia la Provincia del Levante, Portofino, le Cinque Terre, sì ma bisogna avere anche i mezzi per mantenerle, le Cinque Terre stanno crollando, fortunatamente non c'è stato nessun morto, ma abbiamo visto cos'è successo nella Via dell'Amore e io non mi stupirei che sia il Tigullio a dover dare i fondi alla Provincia di Spezia, non è viceversa.

*Quindi la nostra opinione è che assolutamente se vogliamo, non subito, forse non si è neanche tanto capiti, ma successivamente far funzionare nella piena autonomia perché poi l'autonomia del Tigullio non verrà certamente lesa, ma sicuramente avere una guida superiore e avere la partecipazione a dei contributi, noi dobbiamo sostenere di fare parte della città metropolitana o *** la Provincia del Levante è stata descritta come se il Tigullio fosse qualcosa di autonomo, nulla di più falso, non esiste la Provincia del Tigullio, diventa la Provincia di La Spezia, una Provincia che per l'interferenza di qualche manina misteriosa ma non troppo, è l'unica Provincia che rispetta il requisito di essere una Provincia confinante con un'altra regione, ma attaccata alla città metropolitana. Ma sembra che gli spezzini stessi non vogliano essere così, saranno una piccola Provincia abbandonata a sé stessa, senza fondi e poi mi è venuto in mente e chiudo anche un'ultima considerazione, non credo proprio che i commercianti di Lavagna o di Chiavari, siano contenti di entrare a far parte di una Provincia che sta per dare vita al più grande outlet non solo di tutta la Regione, ma anche di larga parte dell'Italia settentrionale che porterà, quasi sicuramente, se realizzato, alla scomparsa di moltissimi esercizi commerciali perché solo a Brugnato, vicinissimo, e sappiamo quanto la gente di tutte le condizioni sociali sia attratta da questi edifici.*

Per cui ci sono molti motivi che dicono di votare a favore, poi il Cons. Landò farà la dichiarazione di voto.

Si dà atto che:

- alle ore 18:52 escono i Cons. Pinasco, Mondello e Pittau – Presenti n. 16 – Gli stessi Consiglieri rientrano alle ore 18:58 – Presenti n. 19.

CONS. CHIAPPARA

Noto nel Sindaco una punta di curiosità perché adesso le do soddisfazione... è interessante che sia data l'opportunità a noi di esprimerci adesso perché così possiamo raccogliere le considerazioni che avalleranno una deliberazione che non è messa in una posizione di scelta per una soluzione o per l'altra, è una deliberazione che è un sì o un no alla città metropolitana, perché così dalla Dott.ssa Orlando è stata impostata.

Tra l'altro con delle riserve e dei distinguo che già fanno capire quanto giuridicamente, capisco l'Avvocato che è nella Dottoressa, non potendosi esimere dal non considerare aspetti di diritto costituzionale, deve mettere le mani avanti e dire che naturalmente questa deliberazione circoscrive quali sono determinate considerazioni e ragionamenti a favore di una possibile aggregazione alla città metropolitana, ma riconosce la possibilità del vizio costituzionale per questa forma di scelta che è stata costruita attraverso la decretazione d'urgenza e che così, io faccio solo qualche piccolo riferimento, ma il Presidente emerito della Corte Costituzionale, il Prof. Capotosti interrogato e a lui richiesto un parere, ovviamente un parere entra nel merito e nella forma e dice, quindi uno che ha presieduto questa altissima istituzione, dice già che per lui sotto forma di parere, naturalmente, Presidente emerito, sarebbe da rimandare al Parlamento e pertanto nella deliberazione si dice: va beh, si va verso Genova ma qualora poi la Corte Costituzionale venisse a rimescolare le carte e dicesse che tutta questa costruzione normativa, veloce, che non ha forse il massimo della correttezza dell'iter procedurale legislativo, allora dovremmo rivedere di nuovo le scelte.

Ma, noi ci siamo confrontati, abbiamo esaminato questa scelta, sicuramente è una scelta che devono fare i Consigli perché questo procedimento prevede un voto consiliare, quindi i Cal devono raccogliere l'espressione popolare di secondo grado, permettetemi questa espressione, perché se le cose fossero state fatte bene nei 22 anni di tempo che c'erano, io credo che i cittadini di Lavagna che oggi, come al solito, lo registriamo, non sono presenti per, forse perché hanno già saputo come andava a finire, oggi sono i giornali che anticipano e sono ben coscienti di chi ha la maggioranza e hanno capito che Lavagna è pro

città metropolitana e dicono: cosa vado a sentire le ragioni? Mah, se venivano magari potevano trovare qualche spunto di riflessione secondo me.

Pertanto nei 20 anni il tempo per dare modo ai comuni attraverso una forma prevista, quella del referendum popolare di carattere consultivo per dare un riferimento poi all'amministrazione e al Sindaco su cosa orienterebbe la cittadinanza, sicuramente sarebbe stato un metodo più utile e democratico, almeno per sentire la pancia, per sentire il cittadino che fa un ragionamento abbastanza poco giuridico, molto più pragmatico, valuta i pro e i contro. Peraltro c'è da dire che, checché se ne dica, anche noi abbiamo riflettuto e abbiamo visto che siamo tenuti a valutare comunque l'aspetto sostanziale di questa possibile aggregazione, perché sparendo la Provincia di Genova o è città metropolitana da una parte, oppure disaggregazione dal territorio della città metropolitana e aggregazione alla Provincia confinante e qui già si nota il più grosso, secondo noi, errore del legislatore nell'aver voluto riformulare il processo di formazione della città metropolitana, che in più passaggi legislativi, non li sto a citare, li abbiamo già stradetti mille volte, avevano una origine non ultima, però devo dire quel Testo Unico degli enti locali, abbastanza valida e all'origine tutta la dottrina, i più esperti costituzionalisti dicono che la città metropolitana cos'è, perché bisogna partire dalla conoscenza delle entità, la città metropolitana deve svolgere una funzione sì di area vasta, ma è un grosso centro urbano che comprende un'area suburbana periferica, al quale la prevalente esperienza costituzionale, amministrativa, il dibattito su come devono essere allocate le risorse nazionali, fatto anche all'estero, altri stati, abbiamo l'esempio della città metropolitana, Londra, Parigi, hanno già trovato delle soluzioni, hanno deliberato, hanno dato delle forme, l'Italia arriva sempre dopo e non era arrivata perché aveva sicuramente per una questione di perdita di potere a livelli intermedi e a livelli di poltrone che andavano a essere perse, possibilità di gestire il danaro pubblico che venivano meno, posizioni di visibilità che sarebbero venute a mancare, aveva rimandato, adesso così velocemente in pochi mesi si è detto, ecco che la città metropolitana va a coincidere come area con quella della Provincia, eccolo l'errore, non era previsto.

La città metropolitana, tutte le città metropolitane avrebbero dovuto avere un'area di alta densità urbana e suburbana capace di ricomprendere, in questo contesto, tutte quelle periferie che sono spesso degradate, vedasi esempi di borgate romane o milanesi per citare le più... considerando anche che in Italia ergono a livello di città metropolitana, anche città che non hanno, forse, nettamente questo connotato, questa fisionomia, ma il legislatore, se riflettiamo, soltanto così per riflettere tutti insieme, ha dato questo precetto ineludibile, la sovrapposizione territoriale con quella della Provincia e qui ha fatto la frittata, ha fatto la fesseria, perché adesso ci troviamo di fronte a una scelta che, purtroppo, non dà spazio a quello che doveva essere il vero significato della città metropolitana originario.

*Quindi veniamo messi di fronte dentro o fuori, mi aspettavo sinceramente da questo dibattito, vista l'impostazione della deliberazione, ci aspettavamo ovviamente una sequenza forte, approfondita ed edotta di ragioni a favore del passaggio alla città metropolitana, perché poi il succo era questo: se si vota convinti per questo nuovo costituendo ente, *** significa che siamo in fase di trasformazione della norma, un cittadino qui ci ha illuminati tutti la sera del dibattito, allora piace anche a me citare il latino che l'ho studiato, ma è vero, quindi siamo in una fase nella quale c'è una trasformazione normativa e nulla è stato fissato, significa e questo praticamente ci mette in posizione di ergerci a decisori senza avere gli strumenti per poter decidere, questa è già un'altra delle situazioni che sono di contrasto a quello che ci viene fatto fare.*

Allora noi ci siamo detti, ci siamo guardati e abbiamo detto: vista anche la propensione a una disomogeneità territoriale del Tigullio, ne prendiamo atto, condivido pienamente, siamo il paese dei balocchi a livello di teorica... meno male che non l'ha fatta la teorica Provincia del Tigullio, perché non ne aveva la possibilità per mancanza di requisiti, ma forse non aveva neanche teste pensanti, capaci di unificare il territorio, perché quale più grande occasione di questa, anche se urgente, veloce, contingente di mettere insieme tanti sindaci e diversi territori che nulla, purtroppo, hanno a che vedere con una realtà di area suburbana, non mi venite certamente a dire che Chiavari, Lavagna... sono aree suburbane di Genova o area della Provincia, giustamente gli esempi citati dall'On. Mondello di

lontananza con la città di La Spezia, sono sicuramente apprezzabili e significativi, poco abbiamo avuto culturalmente e anche di identità con la realtà spezzina, siamo sicuramente d'accordo, pertanto cosa significa tutto questo? Perché siamo un territorio mediano, forse Lavagna è la città mediana, guardate i chilometri ci siamo. Faccio un attimo una parentesi, ho apprezzato tantissimo la divagazione sulla possibile destinazione del Palazzo di Giustizia e la Guardia di Finanza in quanto sono 4 anni che chiedo di andare a comandare io, quindi diventerebbe il mio ufficio e apprezzo questo...

Sulla domanda fatta ai consiglieri, divago di nuovo un secondo e rispondo, quanti vanno... io vado tutti i giorni a La Spezia, vivo la realtà di La Spezia e ho approfondito tutti i problemi governativi di La Spezia e li ho anche studiati e ho monitorato determinati fenomeni sociali, seguo tutta la statistica della Camera di Commercio che raccoglie veramente i dati, segnalo e riscontro tutti i movimenti economico – commerciali sia per aspetto professionale, per interesse rivolto a una città nella quale uno non può lavorare in un contesto di una Provincia che deve controllare tutta se non ne conosce la realtà socio- economica, se ci andaste un attimo a vivere e a vedere, per non parlare dell'aspetto turistico che purtroppo, sì ci sono le disgrazie, i problemi, c'è stato il ma era 10 a 0 con il Tigullio dal punto di vista delle entrate e delle risorse, per cui se si conoscesse, vivendoci, se si capisse, forse non lo si abbatterebbe così, al di là del fatto poi che noi identitariamente non abbiamo praticamente niente a che fare.

Pertanto ritornando al concetto di territorio mediano, vengono fuori le problematiche, saremo sicuramente figli di un Dio minore in un caso e nell'altro, perché i territori periferici, la storia ce lo insegna, sono quelli ai confini del regno, del regno città metropolitana, del regno nuova Provincia poco controllati, male serviti, difficilmente messi in condizione di poter pesare poi in un potere di comando, di direzione che sarà sicuramente l'intuizione normativa, perché gli aspetti decisori non sono ancora stati comunicati, ci fanno capire però che poi i fulcri saranno la sede della nuova Provincia e la sede della città metropolitana.

Ecco perché noi stasera non siamo stati convinti a votare per una realtà territoriale quale quella della città metropolitana perché non mi sembra

*che siano state esposte delle motivazioni, se non motivazioni di sentimento, culturali, legate a una gravitazione storica e permettetemi di dirlo, non tanto da parte dell'Onorevole che è stata sicuramente molto convincente dal punto di vista del sentimento del tigullino e ne apprezzo l'aspetto comunicativo, ma riallacciandomi all'incontro fatto con merito dall'Amministrazione di Lavagna che aveva però come titolo un dibattito per capire, è diventato più un dibattito per divulgare, non voglio dire per fare proselitismo perché non è che ci fosse come al solito la città, che invece, pur essendoci una discreta presenza, avrebbe meritato ben più alto uditorio, però sono stati fatti degli interventi purtroppo un po' troppo marcatamente politici e ***, apprezzo quello del Sindaco che ha annunciato un proprio convincimento, ci mancherebbe, gli altri erano marcatamente politici, quindi questi a noi hanno anche un po' inizialmente fatto pensare che si segua un sottile filo ideologico anche nella scelta, mi auguro di no, voglio sperare di no.*

Oggi il responsabile locale dei Democratici che ho incontrato e mi ha detto che non poteva venire, ha voluto sapere in anteprima quale poteva essere la nostra scelta, mi ha avvicinato e mi ha detto che la decisione è stata fatta dopo il confronto – dibattito – divulgazione ed è stata non già predeterminata, naturalmente sicuramente il condizionamento delle enunciazioni fatte dai relatori o da chi è intervenuto, avrà inciso.

Brevemente cerco di non essere lungo, ma vorrei un attimo cercare di insinuare qualche dubbio, visto che poi la sintesi della votazione abbiamo già capito come sarà, per far capire che assumersi la decisione di scegliere, quando non si può scegliere per noi è un errore e si badi bene, apprezzo sempre l'intervento precedente che accennava a degli aspetti di contrapposizione politica, non tanto ideologica, ma politica, politica in senso un po' più lato, per il fatto che se non si accetta un indirizzo che mi sembra venire a questa area territoriale più dal centro-sinistra, bisogna dirlo, c'è questa spinta di aggregarsi a Genova, l'area del centro-destra tendenzialmente si sta esprimendo in una forma contraria, come ha detto l'Onorevole vede nell'utopia della nuova Provincia del levante, un'antitesi che anche lì può, giustamente, come si teme un'infiltrazione ideologica della scelta verso la città metropolitana, la contro scelta verso l'antitesi

della nuova Provincia è poi anche essa, giustamente essere tacciata di un leggero sottile filo e profilo ideologico ebbene e noi abbiamo fatto una scelta diversa e questa è forte la piccola, modesta novità, abbiamo valutato gli aspetti normativi che purtroppo vengono a mancare, abbiamo visto la carenza di supporti per darci quello strumento che avrebbe potuto anche più con la pancia che con la cognizione giuridica, farci esprimere una valutazione, cioè la distribuzione di due cose: funzioni e risorse, perché qui si gioca tutto, poi su cosa andrà a riempire questi due contenitori: la città metropolitana e la nuova Provincia.

Quante risorse avranno? E con quali poteri e chi le potrà gestire? Il gioco è tutto qui e il legislatore, ecco perché nella fretta della decretazione d'urgenza è tacciato di incostituzionalità, tanto non ce lo ha neanche detto, ha fatto dei vaghi accenni a funzioni che potrebbero essere date a un ente piuttosto che all'altro e ovviamente distribuendoli verso l'alto e verso il basso, ma noi non conosciamo poi quale potrà essere il potere che ci verrà dato come microentità territoriale, ora parlo di città metropolitana nella quale entriamo, siamo entrati nella città metropolitana, Lavagna dal primo gennaio 2014 governerà ancora questa amministrazione fino, mi sembra, alle elezioni. Noi chiederemo, a chi ci ha portato verso questa scelta, tutti i giorni di farci sapere, di informarci, in base ai poteri che gli saranno dati o a quelli che gli saranno tolti o ai contatti comunque che avranno con il nuovo ente che addirittura potremo anche non essere Comune di Lavagna perché se decide la città metropolitana una conformazione con una suburbanizzazione magari, vediamo, per l'amor del cielo non vado a addentrarmi in pericolosissimi costrutti costituzionali e istituzionali, anche perché non sappiamo niente e non possiamo dire niente su questo.

Le ipotesi fanno solo ridere, però naturalmente vediamo quali sono i vantaggi, anche perché noi, per esempio tre svantaggi li abbiamo visti subito che sono evidenti: 1) l'abbiamo già citato, si conosce, abbiamo visto come la gestione accentrata dell'acqua, alla quale il Cons. Daneri penso tenga molto visto che ha fatto degli interventi, ho visto che, ovviamente, è per l'acqua bene pubblico, l'acqua è di tutti, in questo momento l'acqua è di Genova, ce la fa pagare cara e salata, 5 volte tanto, non so se sono

ancora 5, siamo soggetti alla tariffa, qui abbiamo il Consigliere che segue queste problematiche che dipendiamo dalle multiutility che sono sotto e questa situazione, è una grossa magagna e andrà a unirsi alla situazione della concentrazione dei rifiuti solidi urbani che, ovviamente, già ci costano l'ira di Dio proprio perché noi siamo periferici e abbiamo un costo di trasporto che qui abbiamo l'Assessore mi insegna e mi può dare conto fedelmente con la sua correttezza, di quanto noi siamo soggetti purtroppo a passare sotto le forche caudine di un aggravio di costi, vista la lontananza dal punto di conferimento, che naturalmente gestito tutto dalla Grande Genova, non sappiamo come potrà essere risolto il problema del conferimento dei rifiuti solidi urbani.

Comunque una previsione di possibili aumenti di tassazione locale, deciso dalla città metropolitana ci fa paura! 2) abbiamo il problema collegato alla viabilità, perché noi siamo periferici, perché abbiamo territori distanti, perché dobbiamo raggiungere l'alto Appennino per andare nelle altre parti sopra il Tigullio che sono molto periferiche e anche noi stessi abbiamo problemi di viabilità suburbana, lasciamo stare l'Aurelia ma problemi ne ha anche ogni tanto l'Aurelia e abbiamo visto cos'è successo con il discorso Atp Amt, un buco nero da una parte e una gestione che era un po' più salubre dall'altra, si fanno ovviamente, questo ve lo posso spiegare io dal punto di vista tributario fiscale ma di aspetto di gestione societaria, si fanno ovviamente le confluenze e le conglobazioni delle società, dove in questi aspetti gestionali poi le forti perdite magari c'è anche il rischio che non emergano, succedono grosse problematiche, come del resto se andassimo, lo dico per correttezza, nella nuova provincia avete sentito penso parlare di Acam e delle problematiche che sono sorte in una gestione del genere e quindi noi con una già difficile gestione del trasporto sul territorio, tagli, tagli incredibili che impediscono ai cittadini di recarsi verso aree del territorio, purtroppo periferiche dove l'utenza non riesce a sopperire al costo del servizio, ma sono ritenuti servizi essenziali e che già attraverso il livello locale si gestiscono con fatica, nel calderone di un'unione Amt e Atp, figuriamoci quali vantaggi possibili, questi sono pericoli, paure e ce ne sono da una parte e dall'altra, quindi siamo sicuramente un po' scettici, anche nel volerli approcciare alla possibilità di

fare una scelta d'istinto , chiamiamola una scelta di cuore, una scelta di sentimento.

Il giudizio complessivo sul tentativo disciplinato da questa norma della spending review sulla città metropolitana per noi è un po' negativo, perché ci sembra che il nuovo modello di città metropolitana, disegnato dall'Art. 18 è un po' un ritorno al passato, alla disciplina rigida e uniforme della prima normativa organica, però purtroppo invece di migliorare, riproduce e aggrava i difetti e le carenze e questo ci fa notare come non è stato fatto tesoro dell'esperienza dei passati fallimenti e si insiste su uno schema unico, astratto e omogeneo di città metropolitana, entro cui si devono assumere rigidamente tutte le situazioni territoriali individuate dalla norma. Irrigidisce addirittura la soluzione strutturale della riforma dei poteri locali del '90, eliminando con la forzata coincidenza del territorio metropolitano con quello provinciale, quello che vi dicevo prima, cioè la sovrapposizione, questo è il grosso errore, anche l'ipotesi di definire un'area più ristretta comprendente solo il comune capoluogo e comuni urbani collegati. Ovviamente i due problemi sono legati insieme, non si può parlare di città metropolitana se non si parla di nuova Provincia, li hanno messi insieme. Riteniamo che la città metropolitana sia un ente nuovo solo nella forma, però sia inadeguato a risolvere le complesse problematiche delle concentrazioni urbane, delle città diffuse, a ben vedere questa prospettiva che avviene secondo la normativa in evoluzione, il famoso de iure condendo, il maggiore difetto della disciplina di questo articolo, consiste, secondo noi, nel non avere saputo cogliere nel merito le specificità della città metropolitana, a noi appare abbastanza evidente come l'attivazione di questo ente sia fortemente connesso alla possibilità, da parte del legislatore, di dimostrare che siano state simmetricamente tagliate altrettante province, come si è detto di fatto la configurazione della città metropolitana è sostanzialmente quella della Provincia, sotto altro nome, praticamente assistiamo a una costruzione gattopardesca, cambiare per non cambiare.

È proprio quindi tuttavia sulle funzioni, più che sulla dimensione territoriale ovviamente, anche quella è strategica, però sulle funzioni, che il legislatore avrebbe dovuto puntare per dare effettività a un ente come la

città metropolitana e avrebbe dovuto evitare questo rischio di creare per non cambiare nulla.

*Per noi non ha alcuna rilevanza per la fisonomia e la funzione di una città metropolitana vera e propria, affidarle, per esempio, la funzione provinciale qualificata come fondamentale della programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia relativa alle scuole secondarie di secondo grado, è un aspetto sulla città metropolitana. Una città metropolitana vera e propria deve attendere al fondamentale compito di assicurare nell'hinterland composito e complesso che la caratterizza, i trasporti pubblici, gli orari, i collegamenti telematici che stanno a cuore anche al Vicesindaco, che devono essere coordinati, evoluti e sviluppati, questa funzione fondamentale anche della mobilità e della viabilità risulta, allora, quella rilevante e strategica, ma si dovrebbe specificare che il Sindaco metropolitano dovrebbe assumere al posto dei sindaci dei comuni dell'area metropolitana anche le competenze le vostre in questo ambito, non sappiamo niente. La città metropolitana, pertanto, è tale solo e esclusivamente se non risulta una mera configurazione politico – amministrativo – geografica della Provincia e qui siamo... per cui come facciamo a scegliere? Un altro esempio e cito ancora, ma penso che sia utile, spero di non tediarvi tanto... salto anche alla dichiarazione di voto, un altro esempio riguarda la non ben definita funzione fondamentale, relativa alla promozione e coordinamento dello sviluppo economico – territoriale, si tratta solo di un titolo che dovrebbe essere arricchito di contenuti e soprattutto ben tarato rispetto alle rilevanti e pervasive competenze che in tema di sviluppo economico e sociale hanno lo Stato e le regioni, non sappiamo niente, ma come facciamo a fare *** basti pensare per esempio al tema delle vertenze per esuberi lavorativi delle grandi aziende, qui tocco un punto tanto caro al Cons. Daneri, il Sindaco Vaccarezza ha partecipato alla storia dei cinesi, di Gavio, di qui, di là, non ha potuto fare niente... con grande perché poteri non ne ha il comune e quindi alla fine è solo un atto di vicinanza, solidarietà con i lavoratori, ma le cose caro Daneri bisogna farle sul serio, qui i posti di lavoro li abbiamo persi tutti, altro che sindacati... non voglio andare a fare... attenzione, qui si parla di una funzione fondamentale che dovrebbe prevedere lo*

spostamento, lei non ha riflettuto sul cambiamento legislativo che porterà la Regione a doverlo passare alla Città metropolitana questa funzione, altrimenti noi non salviamo più nessuno dalla perdita del posto di lavoro caro Daneri, è inutile fare delle dichiarazioni ideologiche e soprattutto quella di riportarsi all'immoralità di chi ha speso, ha sperperato ai tagli con poi otto assessori qua, cominciamo a tagliarli nel comune caro Daneri, Lei questo doveva dire nel suo intervento, non parlare in generale di questi... lei è avvezzo a fare riferimenti politico – nazionali calati nel contesto locale che poi cadono.

Si tratta solo quindi di un titolo la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale che andrebbe arricchito di contenuti e soprattutto tarato, questo l'ho detto, basti pensare per esempio al tema delle vertenze per gli esuberanti lavorativi delle grandi aziende e degli incentivi alle imprese e del sostegno alle infrastrutture della telematica che sta a cuore anche qui al Vicesindaco e all'operato di promozione delle Camere di Commercio, nessun ente locale, non il comune, non le province, assume parti effettivamente attive in politiche di sviluppo di questo genere, quindi come facciamo a votare se non sappiamo... Qui bisogna ragionare, perché? Perché attenzione, non leggo più niente e chiudo così faccio contento anche il Sindaco, chiudo dicendo e ritorno sereno, lo sono sempre stato, mi scaldo un po' perché vedo troppa ideologia nel Cons. Daneri, del quale seguo costantemente il sito non so quale sito sia... Marco Daneri e leggo come lo alimenta con considerazioni interessanti dal suo punto di vista.

Dico sul tanto che quindi, qual è l'impegno nostro di fronte ai cittadini di Lavagna per essere concreti? Noi vogliamo mandare a dire al governo che non ci facciamo indirizzare attraverso un iter impreciso, uso solo questo termine, verso una scelta che non può essere fatta, per questo motivo noi non useremo l'astensione perché questa potrebbe essere vista come un atteggiamento pilatesco e pilotato da certi giornali faziosi e mi auguro che non intravedano questo sottile ambito e mi auguro invece che venga apprezzata dai cittadini la serietà con la quale ci alziamo, non prendiamo parte a questa votazione, in segno di protesta contro una normativa inconcludente e incompleta e nello stesso tempo chi invece,

cioè tutti gli altri, voi, che vi assumete la responsabilità con un 50% di possibilità che vada tutto bene e un 50 che vada tutto male, auguri, avete coraggio, mi auguro, ci auguriamo tutti che dal primo gennaio 2014 per Lavagna inizino tempi migliori.

CONS. TORCHIO

Per dire proprio alcune cose, credo che noi la decisione che prendiamo, la prendiamo avendo ponderato per quanto possibile tutte le eventualità.

Non trovo giusta la posizione che ha appena espresso, poi ognuno fa quello che crede, non credo che sia una posizione corretta dire: prendiamo e ce ne andiamo. Noi invece sui dati di fatto che abbiamo esaminato, come hai detto abbiamo, oltre ad avere fatto quella riunione quella sera ne abbiamo fatto altre e abbiamo esaminato le varie possibilità: Provincia o città metropolitana, abbiamo visto le convenienze, anche noi forse un po' abbiamo ragionato con la pancia, le convenienze ci portano verso la città metropolitana, perché andarsi a infilare a parte che... sarebbe auspicato il discorso che il Tigullio, tutto il Tigullio, ma il Tigullio non esiste perché abbiamo visto, l'ha detto il Sindaco, una riunione a 4, la sera prima hanno deciso una cosa e l'indomani mattina uno dei 4 aveva già cambiato le carte in tavola, per cui è inutile che ci facciamo la bocca della Provincia, del levante, dei parchi, ognuno la chiami come vuole!

Forse la posizione ideologica era più questa che l'aver accettato e avere pensato di andare con la Provincia perché questo da una parte ce lo impone la legge, non è che possiamo dire: facciamo quanto la legge ci dice di andare... poi effettivamente avendo analizzato quelle che saranno, secondo i dati che abbiamo adesso, le competenze, probabilmente è sicuramente meglio andare con la Provincia di Genova anche perché lo dicevate anche voi dalla vostra parte, fino a quando si parlava del Tribunale sembrava una sciagura dover andare al Tribunale di La Spezia, non al Tribunale di Genova, adesso probabilmente saremo costretti a andare al Tribunale di Genova, questo non è un bene perché per gli operatori commerciali, per le imprese la soppressione del Tribunale di Chiavari è veramente un grosso problema. Credo che i cittadini purtroppo

non partecipano a queste cose perché probabilmente sono decisioni che gli passano sopra, noi ci abbiamo messo poco impegno, ma un po' ce l'abbiamo messo, altri non l'hanno fatto, noi ci abbiamo provato a informarli, credo che il nostro gruppo ne abbia parlato al suo interno, stia facendo una scelta ponderata, probabilmente se fosse stato possibile scegliere per noi, avremmo fatto come ha detto il Sindaco, forse avremmo lasciato la Provincia e avere tolto le regioni perché lo vediamo in tutta Italia cosa sta succedendo con i vari gruppi politici a livello regionale che stanno facendo venire veramente il voltastomaco, altro che il ragionare con la pancia.

Comunque poi la dichiarazione di voto la facciamo dopo e vi ringrazio.

CONS. CAVERI

Francamente ho sentito parlare di "scelta dettata dalla passione, dal sentimento, da ragioni ideologiche". Forse ultimamente sarò molto freddo e pragmatico, però bastava leggere la legge per capire che non ci sarebbe stata nessuna possibilità concreta di scegliere di andare con la Provincia di La Spezia.

Se le cose stanno così e che le cose stanno così lo capiscono tutti, la domanda che mi faccio è: per quale ragione qualcuno ha inteso enfatizzare questa possibilità, questa scelta che di fatto non c'è mai stata, ma tant'è noi siamo incredibili, riusciamo a giocare tutti i derby anche quando non c'è il fischio d'inizio, ci mettiamo le casacche, ci sfianchiamo, la partita non è mai iniziata, non è mai finita, sostanzialmente non è mai giocata, ma comunque riusciamo anche a fare di queste cose.

Credo che, bastava leggere la legge per capire che noi non avevamo grandi scelte, ma se qualcuno concretamente avesse pensato in buona fede che esistesse un percorso per fare una scelta diversa dalla città metropolitana, beh allora i comportamenti dovevano essere altri, perché in realtà non si è costruito, o meglio non si è neanche tentato di costruire una possibile convergenza, condizione assolutamente indispensabile per percorrere una strada diversa, ma secondo me si è scelto una strada che era di pura propaganda.

Se c'è una cosa che ha fatto emergere il dibattito sulla città metropolitana e sulla Provincia di La Spezia è che purtroppo il Tigullio non esiste, esiste solo negli slogan e negli atteggiamenti propagandistici di qualcuno. L'altra cosa è: che noi siamo ben contenti se ci fosse un comune capofila disposto a giocare questo ruolo, ma non si diventa capofila se non si ha un progetto di governance condiviso sui problemi, questo deve essere chiaro e non si conquista una leadership riconosciuta a colpi di interviste sui giornali, questa mi pare che deve essere una cosa chiara.

L'altra cosa che vorrei dire perché secondo me è una riflessione che va fatta, noi facciamo fatica a passare dai contenitori ai contenuti, continuiamo a aggrapparci ai contenitori, oggi sono la Provincia che sparisce, il Tribunale che chiude, ieri, lo ribadisco perché secondo me la penso così, è stato l'ospedale di Rapallo, domani, speriamo mai, potrebbe essere il tunnel della Val Fontanabuona che secondo me so che non ci saranno le risorse, ma che dimostra che noi facciamo fatica a capire che siamo di fronte a un cambio di stagione epocale, questo è il punto, non ci sono risorse e le poche risorse devono essere destinate all'innovazione, perché non c'è altro modo! Non pensiamo che oggi le sovrastrutture, le infrastrutture, la viabilità, oggi le merci, le idee, i progetti, camminano su un altro tipo di autostrade, cosa cambia che il Tribunale sia a Chiavari o a Genova, quando ormai con un click si trasferisce la Treccani dall'altra parte dell'oceano? Lo dico perché noi abbiamo un problema, è questo il contesto in cui è maturata una riforma che ovviamente non ci piace per tutta una serie di complicazioni, il contesto è che in Italia esiste un problema di efficienza della pubblica amministrazione e che è un problema che non si può rinviare e va affrontato con determinazione.

Ovviamente non possono bastare i tagli, bisogna investire in conoscenza e in esperienza e noi siamo aggrappati a contenitori, i contenitori contengono e limitano i contenuti e la conoscenza ti fa sconfinare, ti fa arrivare oltre, questa è la sfida sulla quale vogliamo giocare, perché l'efficienza della pubblica amministrazione si intreccia con l'altra questione, la questione morale! Secondo me è urgente dirci le cose come stanno, perché quello che sta emergendo in questi giorni non è una novità, ma purtroppo è una conferma, allora è importante distinguere la

mela, il cestino e l'albero, l'idea che esista una mela o tante mele marce, che sia questo il problema non esiste più, questa favola non se la crede più nessuno, esiste un problema di cestini infetti, quindi le mele vanno allontanate, i cestini vanno risanati, ma io temo che se non facciamo qualcosa di serio il problema sia mettere in sicurezza l'albero.

Come capite la mela sono i singoli comportamenti individuali, i cestini sono i partiti, l'albero è la democrazia e la politica alta, il rischio se noi non assumiamo degli atteggiamenti consapevoli, è che sia l'albero quello che va abbattuto con le conseguenze che ognuno di noi può immaginare! Allora credo che queste cose ce le dobbiamo dire, esiste un problema di efficienza, esistono margini di competitività che dobbiamo recuperare e purtroppo quando non ci sono politiche attive perché non ci sono da 20 anni, poi signori arriva qualcuno che ti fa fare delle cose che magari non ti piacciono ma sono assolutamente necessarie per tenere in piedi la situazione. Quindi sarebbe bello poter dire che la mia adesione, la nostra adesione all'area metropolitana nasca da una convinzione profonda e anche emotiva e sentimentale non è così, la legge aveva deciso per noi e pragmaticamente, realisticamente noi ne abbiamo semplicemente preso atto!

SINDACO - PRESIDENTE

Ringrazio tutti degli interventi, ovviamente tutti siamo portatori di opinioni e come tutte le opinioni sono disponibili e confrontabili, volevo solo non dare delle risposte, ma soltanto mi sono segnato alcune cose di Chiappara, ho apprezzato il 95% del suo intervento meno la coda finale che quando probabilmente l'ossigeno o cosa... in apertura Chiappara parlava della sentenza della Corte Costituzionale e quant'altro, in effetti è vero, perché dovessero... noi l'abbiamo già messo giustamente nell'atto deliberativo, perché è evidente, di fronte a una sentenza della Corte Costituzionale ci dobbiamo adeguare, le sentenze si applicano e basta, quello che succederà non lo sappiamo.

Margini di incertezza ce ne sono parecchi, il nostro simpatico amico de iure condendo che l'ha detto 6 volte a Lavagna, l'ho incrociata anche alla conferenza di Casarza Ligure, quella volta l'ha detto solo una volta de iure

*condendo, non l'ho scoperto, non è un dipendente del Tribunale perché il Sindaco Muzio che è un giudice di pace ha detto: non l'abbiamo mai visto, quindi non so neanche dove risieda, comunque ha risollevato le stesse motivazioni con de iure condendo solo, quindi si stava affievolendo anche in lui la sua... ****

Per quanto il ragionamento poi che viene fatto delle risorse, credo che a Chiappara non possano essere sfuggite le difficoltà oggettive che ci sono nella Provincia di La Spezia sia per quanto riguarda i rifiuti, sia per quanto riguarda l'Ato dell'acqua che neanche funziona, a quanto mi risulta, non parliamo dei trasporti, ci sono dei problemi che sono enormi, il fatto che i comuni che confinano con noi, chiedano di venire verso Genova, credo sia un dato significativo, addirittura anche i comuni del piacentino chiedono di venire verso Genova, forse la Provincia di Genova ha abituato troppo bene i comuni amministrati, questo va a merito di tutte le amministrazioni che si sono succedute nel tempo, quindi non è che faccio pro domo mio, ormai è dal 1993 quindi sto parlando di cose attuali. Ha ragione Daneri, nell'ipotetica soluzione della Provincia di La Spezia noi saremmo gli ultimi arrivati, la domanda è: per esempio nell'Ato che non funziona gli investimenti per il depuratore che noi abbiamo già ampiamente pagato con la quota tariffa, poi la tariffa a livello regionale quindi sarà uguale anche a La Spezia, l'abbiamo già pagato.

In un Ato che... sono in grado poi di garantirci di finanziare un depuratore, uno o due in questo caso, sono in grado? Anche lì sono tutte domande che ci dobbiamo porre! Altrimenti avremo corso il rischio di avere pagato inutilmente una parte, poi andare dall'altra, trovarci con un pugno di mosche in mano. Sulle strade l'ho detto, le convenzionate non sanno neanche cosa sono, sulla pulizia delle strade, nel tratto della città, dei comuni, le strade provinciali, noi quando c'è qualcosa chiamiamo la Provincia c'è la tagliare l'erba, c'è la fare la segnaletica e quant'altro, in Provincia di La Spezia mi dicono, parlavo con un Sindaco che la Provincia dà un contributo, poi ti arrangi, arrangiati a pedalare che hanno sempre meno risorse, danno sempre meno contributi anche per cose di competenza loro che è anche discutibile, fossi uno di quei sindaci farei un'ordinanza alla Provincia per tagliare l'erba, però mi dicono che succede

questo, anche per la... mi pare il Sindaco di Carrodano, per lo spazzaneve e il sale se lo sono dovuti comprare, anche queste sono tutte piccole grandi cose che si mettono lì e che si guardano, poi la certezza assoluta non ce l'ha nessuno, è evidente che indovini non lo siamo nessuno, però l'unico dato certo è che la legge precisa non dimentichiamo municipi di Genova, perché chi dice questo e sul territorio c'è chi lo dice, mistifica la realtà... chiunque di noi dice la sua opinione, però non dobbiamo aggiungere cose che non sono vere, la legge ha alcune cose abbastanza chiare, poi non sono rispettati dei tempi, però la legge dice "salvaguardata l'autonomia, le competenze, le funzioni dei comuni sono salvaguardate" poi non so se domani verrà Cecco Beppe e cambierà tutto, sento dire "Berlusconi è salito ora al governo e toglie l'Imu"; ne sento tante di cose, però sono tutti buoni proponenti, poi è evidente che i comuni in una situazione questa dove è dibattimentale riuscire a coniugare il pranzo con la cena perché ci sono delle oggettive difficoltà, non c'è neanche la certezza di trasferimenti che vengono dai comuni, c'è una legittima diffidenza, quindi qualunque strada anche per la riconferma della vecchia ci vede con molta prudenza.

*Quando dicevo l'unità dei comuni perché 30 comuni su 67 se sono uniti possono determinare e orientare alcune scelte, ma che devono essere nel giusto, perché non è che si possa pretendere che la città di 600 mila abitanti non abbia nel riparto non ne sia tenuto conto, devono tenere conto di quella che è la scala delle priorità, come avviene quando si fa il programma dell'Ato, poi si vada a finanziare i determinati interventi, perché la città metropolitana almeno che non ritorni Cecco Beppe che cambino tutto, la città metropolitana eredita le funzioni della Provincia, con alcune modifiche, probabilmente i trasferimenti saranno sempre meno, ci sarà da tirare la cinghia, ci saranno meno cose, però la città metropolitana, ancora le parole del Ministro ci parla di 44 province e di 10 province che diventano le città metropolitane, poi mi dirà le parole di un Ministro parlano quanto l'area che può passare sopra le finestre, però è scritto nella legge sono *** che vengono fatte.*

Quindi noi come diceva Torchio, con la gente ci abbiamo voluto parlare una volta sola, avremmo voluto farne anche di più di assemblee, io quella

*sera ho ritenuto dire la mia opinione, perché in quel caso parlavo della mia opinione, perché continuavo ad andare a delle riunioni, difatti il confronto con i miei consiglieri di maggioranza l'ho fatto il giorno dopo, l'abbiamo fatto due giorni dopo, quindi ho detto ed era giusto di fronte alla gente dire quello che pensavo, dopo che tutti i miei più autorevoli colleghi, venendo meno l'accordo che avevamo fatto, avevano fatto interviste a piena pagina contravvenendo a quell'accordo che avevamo fatto, quindi di fatto andando a spaccare *** cercava di fare, io dovessi dire come la pensavo che è una mia opinione.*

Ha fatto riferimento al tunnel, dobbiamo pensare che se andiamo in un territorio strutturalmente debole, il peso che si ha è quello di 300 mila abitanti, se si è una realtà diversa, il peso è leggermente più forte, tenendo pure conto, l'ho fatto per 3 mandati quando ero nella Commissione dell'Upi è evidente che le province contavano di più, quelle che numericamente avevano un peso maggiore, poi via, via a scendere, è chiaro che una provincia di 200 mila abitanti conterà molto poco, almeno che poi non ci siano interventi compensativi da parte della Regione in momenti particolari perché il turismo, il turismo poi... se riusciamo a mettere veramente un ragionamento attento... si può fare benissimo il turismo, anche in collaborazione con la Provincia di La Spezia, non è mica detto che si debba, perché ci sia un confine a filo spinato... noi abbiamo sempre detto per esempio che Lavagna in qualche modo e la porta delle Cinque Terre, non a caso tanti turisti soggiornano a Cavi, prendono il treno e vanno alle Cinque Terre. Alle Cinque Terre c'è una convinzione diversa, le caratteristiche sono diverse, dove chiaramente il traffico su 4 ruote è inibito, si va con il treno o si va a piedi!

Qui abbiamo una realtà diversa, bisogna anche tenerne conto, quindi quando noi diciamo che facciamo questa scelta, certamente lo facciamo consapevoli che dobbiamo stare sempre con gli occhi aperti, l'Ato che tu citavi, certamente, io dico nel 2003 ci fu una dormita complessiva e totale di tutti i comuni, perché non sono stati messi bene i puntini sulle "i" si doveva poi vigilare continuamente, solo due o tre comuni hanno fatto casino continuamente nell'Ato e al Comune di Lavagna ci hanno messo il bollino nero come dei rompiscatole, il Comune di Santa Margherita, c'era

Sardo su della Val Trebbia, 3 o 4 comuni abbiamo... se avessimo fatto massa critica anche su quello, probabilmente certe cose che in qualche modo sono sfuggite o lo stesso controllo, cito un esempio e chiudo, per esempio abbiamo sempre sollevato che una Segreteria tecnica dell'Atto composta da un bravo dirigente, un bravo geometra, un bravo dattilografo per controllare tutti gli appalti sul territorio erano pochi, nonostante che questi li paghiamo noi comuni, noi tutti, ha cominciato Gino, io e lui tutte le volte abbiamo sempre detto, chiediamo l'incremento, l'implementazione, la segreteria tecnica, intanto la paghiamo di tasca nostra come comuni, perché poi ci fanno il riparto e poi tutti i comuni nessuno ci è venuto dietro, ma se c'erano la metà di 67 manine, dicevano sì, quei testoni hanno ragione, probabilmente c'era una solidarietà tecnica, 6/8 persone, si controllavano gli appalti, i ribassi d'asta e tutte le cose che in qualche modo sono passate sotto il naso, questo è un dato di fatto.

*Quindi occorre che dal 2014, *** ci mancherebbe, ci sia vigilanza, ci sia attenzione, su tutti gli atti che si faranno, questo sarà compito degli amministratori in carica in quel momento all'inizio se sto bene ci sarò ancora anche io, poi gli amministratori che seguiranno dovranno stare molto attenti, perché nessuno regala niente, alla Befana ho smesso di crederci quando avevo 5 anni e non ci credo che nessuno regala niente. Se ti possono portare via un contributo, lo fa chiunque, anche il comune che hai vicino, ma è normale! Quindi occorre stare vigili e attenti!*

Dichiarazioni di voto?

Si dà atto che alle ore 19:22 esce dall'aula l'Assessore Manca.

CONS. LANDO'

Intanto ringrazio tutti per la discussione ampia che ci ha chiarito ancora ulteriormente quelli che erano i nostri pensieri. Faccio una premessa come ha detto anche Caveri che la nostra è una decisione, anche se la legge ci lascia ben poca possibilità di scelta, soprattutto visto anche come si sono espressi i comuni tra noi e i primi comuni della Provincia di La Spezia, comunque vogliamo esprimere il nostro voto a favore perché siamo

convinti che quello dell'adesione alla città metropolitana sia la scelta giusta.

D'altronde com'è stato detto ancora nell'ultimo intervento, aderire per ultimi alla Provincia di La Spezia, vorrebbe dire aderire per ultimi alla Provincia più piccola d'Italia, quindi il peso credo che sarebbe molto relativo. Detto questo invitiamo però il Sindaco a fare di tutto per non perdere quella che è l'autonomia dell'ente locale del nostro comune e di attivare qualsiasi iniziativa per ovviare, evitare gli errori fatti, com'è stato detto, in occasione dell'Ato, facendosi promotore, cercando di coinvolgere più comuni possibili, in modo da avere anche nella città metropolitana il peso che, sebbene non sia identificato giuridicamente, il Tigullio merita!

CONS. TORCHIO

Ringrazio Landò per la sua preoccupazione a stare attenti e credo che l'abbiamo dimostrato inserendo nella deliberazione che impegniamo il Sindaco e i futuri consiglieri a vigilare sullo Statuto perché questa era anche la nostra preoccupazione, la preoccupazione di non cadere di nuovo in un'esperienza già vissuta, ma auspichiamo veramente che tutti i sindaci del territorio, che poi volere o no saranno con noi nella città metropolitana, di riuscire a fare quella massa critica che dice il Sindaco che tuteli il Tigullio credo che il nostro voto è sicuramente favorevole e anche convinto.

Si dà atto che alle ore 19:25, prima della votazione, escono dall'aula i Cons. Barbieri, Bardazzi, Chiappara e Nucera – Presenti n. 15.

SINDACO - PRESIDENTE

Pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti e votanti n. 15 (assenti i Cons. Barbieri, Bardazzi, Brizzolara, Chiappara, Massari e Nucera), voti favorevoli n. 15. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*Esito della votazione: presenti e votanti n. 15 (assenti i Cons. Barbieri, Bardazzi, Brizzolara, Chiappara, Massari e Nucera), voti favorevoli n. 15.
Il Consiglio Comunale approva all'unanimità.*